



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

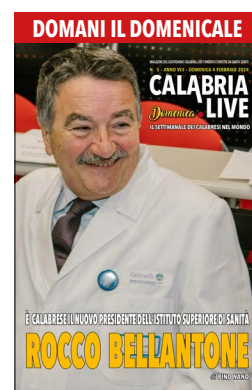
EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL DDL CALDEROLI, INFATTI, PROVOCHERÀ UN CAMBIAMENTO NON SOLO AL SUD, MA IN TUTT'ITALIA

LA CALABRIA SE L'AUTONOMIA SARÀ LEGGE DA "CENERENTOLA" A "BADANTE DEL PAESE"

NASCIERANNO 20 "REPUBBLICHE" AUTONOME CON REGOLE E LEGGI DIFFERENTI, CHE AVRANNO EFFETTI NON SOLO SULLE AMMINISTRAZIONI LOCALI, MA IN TUTTI I SETTORI, DAGLI IMPRENDITORI ALLE SCUOLE. IL TUTTO NEL SILENZIO DEI POLITICI MERIDIONALI**Vecchio Amaro del Capo**

IL DDL CALDEROLI, INFATTI, PROVOCHERÀ UN CAMBIAMENTO NON SOLO AL SUD, MA IN TUTT'ITALIA

LA CALABRIA SE L'AUTONOMIA SARÀ LEGGE DA "CENERENTOLA" A "BADANTE DEL PAESE"

Davvero non cambia nulla per il Sud e per il Paese con il ddl Calderoli sull'autonomia differenziata?

E allora perché si fa, verrebbe da chiedersi. La verità, a stare attenti e a leggere le carte con sufficiente attenzione, è che non cambia solo per il Sud, ma per tutto il Paese. Come è stata concepita, la riforma consentirà di fatto la nascita di 20 repubbliche autonome con evidenti regole differenti. Come dire che si tornerà allo Stato preunitario fatto di staterelli, uno diverso dall'altro.

E quel che altrettanto conta è che ci saranno leggi e regolamenti diversi per ogni regione, che potrebbe pure non chiamarsi Regione, a questo punto, ma Repubblica autonoma della Calabria, per esempio. Con Sigla ReACal, tanto per dire. Per differenziarla dalla Re.A.Pi. E le amministrazioni locali ne soffriranno anche loro le conseguenze o gli effetti perversi, perché i sistemi amministrativi saranno profondamente differenti. E gli imprenditori che devono investire in Calabria o in Lombardia?

Ognuno avrà a che fare con legislazioni diverse. Ed i medici, anche loro. Gli stipendi saranno uguali in tutto il Paese, come dice la Meloni, in tutta la nazione?

Certo che no. Ed a quel punto, se già lo è oggi, figurarsi quando il ddl sarà legge.

Ci sarà pure una Regione, o uno staterello, che paga di più o no? Certo, ed allora medici e paramedici scapperanno là! E i docenti, la stessa cosa. Ognuno andrà dove si guadagna di più, se per andare da uno Stato all'altro non ci vorrà il passaporto. Calderoli mette le

di **GREGORIO CORIGLIANO**

mani da dentista avanti e dice che ci saranno i Lep. Se questi saranno come i Lea, staremo freschi. Già scappano oggi per il Nord, se non per l'estero, come pure sta avve-

cenerentola del Paese, col ddl sarà addirittura la badante del Paese. Al Nord, infatti, è concentrata la produzione industriale vera e propria dell'Italia, e con la differenziata, avrà maggiori benefici! O no? E la meraviglia è che parlamentari del



nendo. E quindi i cittadini non saranno tutti uguali, o no?

Come sarebbe possibile garantire a tutti i meridionali il tempo pieno a scuola, come succede per ogni famiglia settentrionale, senza i finanziamenti adeguati.

E questi vanno avanti, con leggerezza e col sorriso sulle labbra, tanto chi vivrà, appunto, vedrà. Perché si dice che si tratta di autonomia differenziata. Forse perché saranno "valorizzate" le differenze ambientali, storiche e culturali delle regioni? E se la Calabria, come scriviamo tutti i giorni, è la

Sud, e politici meridionali, hanno votato a favore. Come si fa? A me pare, come dice il Laboratorio civico, un abominio. E le voci di quanti dicono "niet" a Calderoli sembrano "vox clamans" nel deserto di un Paese che sta vivendo, una mutazione che più radicale non si può. Un sussulto di coscienza dei politici calabresi e meridionali viene auspicato, ma ad oggi, il segno di vita è assai flebile.

Daranno un segno? Forse, quando, probabilmente sarà troppo tardi.

segue dalla pagina precedente

• CORIGLIANO

Come per la Zes, la zona economica speciale la cui riforma, a parere di uno che se ne intende, come il presidente della Puglia Emilia, porterebbe ad una riedizione della Cassa per il Mezzogiorno. E perché l'ex presidente della Corte costituzionale De Siervo parla di riforma precaria ed impugnabile in modo agevole? Perdono tutti i cittadini italiani con il ddl Calderoli: Certo, dice De Siervo, si rischia un periodo di insicurezza e di ten-

sioni tra Regioni più forti e regioni più deboli.

Ecco perché gli oppositori parlano di decreto Spacca Italia, con un Nord potente ed un Sud misero ancor di più. Eppure c'è stato un periodo in cui si parlava di abolizione delle Regioni o di rivisitazione delle stesse, a distanza di mezzo secolo dalla loro istituzione ed invece adesso non solo non si cambiano in maniera più efficiente con l'esperienza acquisita, ma addirittura si peggiorano.

Ecco perché, se dovesse passare

definitivamente, come passerà, non resta, detto adesso, che impugnare di fronte ai Barbera ed alla Consulta, perché viene violato l'attuale assetto unitario ed a perdere non sarà solo Calderoli, al quale non credo interessi molto, ma tutti gli italiani.

E Poi, piangere il morto, come diceva l'antico detto, sempre attuale, saranno lacrime perse.

E l'incorreggibile Kociss sarà sempre vivo e vegeto ma non tornerà più a occuparsi molarli e premolarli! ●

PARLAMENTO ACCOLTA LA RICHIESTA DI ANCI PER TERZO MANDATO DEI SINDACI

di ROY BIASI

La maggioranza che sostiene il governo Meloni accolla la richiesta che l'Anci nazionale formula per l'estensione anche ai Comuni sopra i 15.000 abitanti della possibilità di un terzo mandato per i sindaci.

Parlo con cognizione di causa, essendomi candidato in maniera provocatoria, nel lontano 2006, per un terzo mandato che gli elettori mi accordarono ma lo Stato no, visto il ricorso della Prefettura contro la convalida degli eletti in quel consiglio comunale, che decadde non senza formulare un monito riformatore altissimo che superò i confini regionali. Sono felice che, seppur dopo tanti anni, il governo, anche grazie alle sollecitazioni del vice premier Matteo Salvini, abbia colto la giustezza di quella mia posizione, contro un anacronistico divieto che annichilisce senza motivo la volontà popolare e la democrazia. In effetti il caso di Taurianova e

di Varapodio, l'altro centro del



Reggino dove un sindaco fu eletto per un terzo mandato, ottennero all'epoca la ribalta nazionale, per una estrema obiezione di coscienza che servì a prendere atto di un corto circuito legislativo nel momento in cui il Parlamento, invece, spingeva per l'elezione diretta dei vertici istituzionali di enti piccoli e

grandi, ponendo degli argini temporali di fronte gli elettori sembravano protestare.

Proprio per questo faccio mio l'appello che il presidente nazionale Anci, Antonio Decaro, indirizza ai parlamentari che dovranno convertire in legge il Decreto in modo da rimuovere il vincolo per tutti i Comuni. Auspico che la Lega, impegnata a fare in modo che questo divieto - incoerente rispetto alla necessità dei cittadini di riconoscere i meriti di quegli amministratori e di quei governatori che danno prova di competenza ed efficienza - decada anche per gli enti di rilevanza costituzionale, come le Regioni, faccia valere negli emendamenti da presentare il punto di vista

che proviene dal massimo rappresentante dell'associazione dei sindaci, e che in Calabria abbiamo imposto nel dibattito nazionale da lungo tempo, anche a costo di sacrifici e di una prova di forza esercitata nell'urna e con il consenso del popolo. ●

[Roy Biasi è sindaco di Taurianova]

I VESCOVI CALABRESI: AUTONOMIA RISCHIA DI ESSERE MOTIVO DI ULTERIORI DIVARI NORD-SUD



Il disegno di legge sull'autonomia differenziata, approvato in Senato, «rischia di diventare di ulteriore divario tra Sud e Nord, tra aree sviluppate e regioni più povere, minando il principio di unità e solidarietà e compromettendo il diritto alla salute, all'istruzione e l'accesso ai servizi essenziali che lo Stato dovrebbe garantire in forma eguale a tutti i cittadini». È la preoccupazione espressa dalla Conferenza Episcopale Calabria, presieduta da mons. Fortunato Morrone, arcivescovo di Reggio Calabria-Bova, nel corso della sessione invernale, svoltasi nei giorni scorsi al Seminario Arcivescovile Pio XI di Reggio. «La determinazione dei Livelli essenziali di prestazione (Lep), prevista dal disegno di legge - spiegano i vescovi calabresi - ricorda

l'esperienza fallimentare dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) che, come è facilmente riscontrabile, non hanno assicurato un'uniformità del Servizio sanitario nazionale. Queste misure, invece, vengono presentate come utili soltanto per giustificare una formale uguaglianza di trattamento, ma in verità coprono una inaccettabile disparità che ricorda la famosa espressione orwelliana: "Alcuni sono più uguali degli altri"». Una due giorni molto intensa, dove i vescovi della Calabria hanno accolto fraternamente S.E. Mons. Giuseppe Alberti, nuovo vescovo di Oppido - Palmi, che per la prima volta ha partecipato ai lavori della Cec. Durante il primo giorno della sessione invernale è stato eletto il nuovo vicepresidente della Conferenza episcopale calabrese:

è Monsignor Claudio Maniago, arcivescovo di Catanzaro - Squillace. Subentra a Monsignor Francesco Milito, vescovo emerito di Oppido - Palmi, che nei mesi scorsi ha concluso il servizio di vicepresidente della Cec per raggiunti limiti di età: tutti i vescovi hanno espresso un sincero ringraziamento a Monsignor Milito per il lavoro svolto con competenza e dedizione in seno alla Conferenza ed a servizio della diocesi pianigiana. I vescovi hanno poi manifestato concreta vicinanza agli agricoltori che in queste ore stanno manifestando il proprio dissenso rispetto alle politiche agricole dell'Unione Europea. Dagli accordi al ribasso fino alle norme sull'abbandono dei terreni, è in gioco anche il futuro

segue dalla pagina precedente

• Vescovi calabresi

della Calabria. I presuli auspicano un deciso ed unito intervento della politica calabrese a supporto degli agricoltori della Regione.

Durante i lavori è stata posta una rinnovata attenzione ai contributi delle varie Commissioni della Conferenza episcopale calabrese affinché possano meglio mettere in atto il Cammino sinodale delle Chiese di Calabria: il lavoro delle Commissioni, infatti è espressione della comunione tra le diocesi e deve favorire scelte comuni per la crescita spirituale della regione. Sono stati ascoltati i rappresentanti della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Ita-

lia: la Vicepresidente per il meridione, dottoressa Lia Coniglio, e l'assistente spirituale nazionale, il vescovo Michele Pennisi. Entrambi hanno descritto il valore attuale delle Confraternite e hanno raccomandato di puntare sulla formazione, per superare tradizionalismi che non rispondono più alle esigenze del tempo presente.

I rappresentanti della Federazione Calabria della Confederazione dei Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana, avvocato Raffaele Cananzi, dottor Roberto Pennisi, dottoressa Giovanna Tripodi, don Francesco Cuzzocrea, hanno evidenziato l'importanza che queste preziose istituzioni, a servizio della Vita e della Famiglia, e hanno

auspicato che esse siano presenti e favorite in ogni diocesi.

I vescovi hanno, poi, continuato ad approfondire la riflessione operativa riguardante il cammino di qualificazione dell'Istituto teologico calabro e i processi necessari per una formazione dei presbiteri della regione sempre più adeguata alle necessità dei tempi e della nostra terra.

Al termine dei lavori, i vescovi hanno provveduto a nominare Monsignor Giuseppe Alberti quale Vescovo delegato per la Commissione per il Laicato, la Consulta per le Aggregazioni Laicali, la Commissione per il Lavoro, i Problemi Sociali, la Giustizia e la Pace. ●

IL PD CALABRIA: GOVERNO ASCOLTI L'ALLARME DEI VESCOVI

Sull'autonomia differenziata, il governo di centrodestra e la sua maggioranza ascoltano il monito dei vescovi calabresi, che sono al di sopra delle parti». È l'appello lanciato dal Partito Democratico calabrese, sottolineando come «i vescovi calabresi hanno avvertito che il disegno di legge in questione rischia di minare il principio di unità e solidarietà nazionale, di compromettere il diritto alla salute e quello all'istruzione, di inficiare l'accesso ai servizi essenziali che lo Stato deve garantire a tutti i cittadini nella stessa misura».

«Nell'esprimere netta preoccupazione per l'autonomia differenzia-

ta, la Conferenza episcopale della Calabria - continuano i dem calabresi - ha osservato che, riguardo alla determinazione dei Livelli essenziali di prestazione, c'è un pre-



cedente: l'esperienza fallimentare dei Livelli essenziali di assistenza. Nello specifico, la stessa Conferenza ha poi valutato che con questi strumenti si giustifica una forma-

le uguaglianza di trattamento, comprendo, in realtà, un'inaccettabile disparità tra le persone».

«Nel dibattito parlamentare sul regionalismo differenziato, il governo e la sua maggioranza - ha sottolineato il senatore Nicola Irto, segretario del Partito democratico della Calabria - si sono mostrati ciechi e sordi davanti ai nostri ragionamenti. Difatti, hanno presentato il provvedimento in discussione come un'opportunità per il Sud, che invece verrà sganciato definitivamente dal resto della nazione».

«Ancora una volta mi auguro che i parlamentari meridionali del centrodestra, a partire da quelli calabresi, interrogino la loro coscienza e difendano l'uguaglianza dei cittadini, principio democratico - ha concluso Irto - al centro delle riflessioni della Conferenza episcopale della Calabria». ●

LO HA DETTO IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE GIUSEPPE VALDITARA NEL CORSO DEL WEBINAR DEDICATO

LA RIFORMA ITS UNA SFIDA RACCOLTA DALLA CALABRIA CON CONCRETEZZA

La riforma sperimentale degli istituti tecnici e professionali «rappresenta per noi una sfida che la Regione Calabria ha raccolto con grande concretezza e lungimiranza». È quanto ha detto il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, nel corso del webinar promosso dall'Assessorato all'Istruzione della Regione Calabria insieme all'Ufficio Scolastico Regionale per illustrare a circa 10 mila famiglie calabresi la riforma.

All'evento erano collegati i dirigenti scolastici delle scuole secondarie di primo grado della Regione, tutti i dirigenti e i presidenti ITS della filiera dei tecnici e dei professionali autorizzati.

Il ministro, prima di entrare nel merito della riforma, ha detto di apprezzare molto l'iniziativa della vicepresidente della Regione Calabria, Giusi Princi, e della dirigente dell'Usr, Antonella Iunti, «che mi ha consentito di incontrare i genitori per un confronto a 360 gradi su questa riforma che incarna un modello fortemente innovativo e moderno, un modello avanzato in cui noi crediamo moltissimo e che ha l'obiettivo di dare più opportunità lavorative ai nostri giovani, con una formazione sempre più aderente alle necessità del mercato del lavoro e con una solida preparazione culturale di base».

«Tutto il percorso è stato costruito in strettissima sinergia con la Regione Calabria – ha spiegato – perciò è fortemente aderente alle necessità di questo territorio. Si tratta di una riforma importante per tutto il Mezzogiorno dove contiamo, ogni anno, più di 1 milione di posti di lavoro non coperti per mancan-

za di qualifiche. Sono le imprese che ci chiedono questo percorso. Parliamo di filiera, di 4 più 2, che prevede 4 anni di istruzione tecnica e professionale e 2 anni di istruzione tecnologica superiore».

con l'estero e tanta internazionalizzazione e si farà anche della ricerca, novità, questa, che servirà ad incoraggiare i nostri studenti a puntare sull'innovazione».

«Stiamo lavorando anche per far sì



«Non riduciamo il programma quinquennale – ha rimarcato – ma avviamo percorsi nuovi che puntano sulla qualità e non sulla quantità. L'organico rimarrà invariato anzi ci saranno tantissimi docenti in più a disposizione per seguire i nostri studenti. Sappiamo, infatti, che esistono fragilità in alcune materie come, ad esempio, matematica, italiano ed inglese, pertanto noi andremo a potenziare le specializzazioni mancanti reclutando, con contratto, dei docenti anche fra gli imprenditori e i manager. Ci sarà più alternanza scuola lavoro, più attività di laboratorio, scambi

che in Calabria e in Sicilia – ha aggiunto – possa nascere un'offerta scolastica tecnico-professionale di supporto alla formazione di tutte quelle maestranze, di tutte quelle competenze, quelle professionalità che saranno necessarie sia per la costruzione del Ponte sullo Stretto ma soprattutto per la gestione e lo sviluppo di quelle straordinarie potenzialità che questa opera genererà per il territorio».

«Credo che la Calabria – ha detto infine il ministro Valditara – abbia straordinarie potenzialità e gran-

segue dalla pagina precedente

• Riforma ITS

di capacità di sviluppo, è una delle regioni d'Italia su cui scommetterei e lo dimostra l'entusiasmo con cui il mondo della scuola ha risposto a questa sperimentazione. È una bellissima testimonianza». Molto soddisfatte della numerosa partecipazione all'evento la vicepresidente Princi e la direttrice Iunti, le quali hanno ringraziato tutto il mondo scolastico calabrese, i tanti genitori e il ministro Valditara «per aver accettato di confrontarsi con le famiglie della Calabria. La Regione - hanno sottolineato - vuole accompagnare i genitori affinché superino le titubanze legate alle novità attraverso la possibilità di diretto confronto con il ministro all'istruzione e la merito». «Il mondo del lavoro calabrese per i prossimi anni - hanno aggiunto - punterà molto sulle competenze tecniche e specialistiche e, come si evince da fonti Unioncamere e Anpal, le imprese locali assumeranno

addirittura il 67% di personale in possesso di diploma secondario».

«La formazione garantita dalla filiera tecnico professionale superisce a tale fabbisogno - ha proseguito la vice presidente Princi - anche alla luce dei fattori che modellano i futuri bisogni occupazionali del mercato del lavoro calabrese, la costruzione del Ponte sullo stretto e l'istituzione della Zona economica speciale unica che richiamerà nuovi investimenti e la nascita di nuove imprese».

«La Regione Calabria, per i prossimi anni, con oltre 200 milioni di euro - ha proseguito Princi - incentiverà i processi di cambiamento e sviluppo finanziando, con le risorse destinate alla ricerca e all'innovazione, la nascita di nuove imprese e l'innovazione e l'internazionalizzazione di quelle esistenti. Queste misure, sostenute con forza dal presidente Occhiuto e da tutta la Giunta regionale - creeranno bisogni occupazionali

avanzati e consentiranno di aumentare in Calabria profili professionali sempre più specialistici e qualificati».

La dirigente Iunti ha, infine, sottolineato la necessità che le scuole accompagnino le famiglie in questo nuovo percorso formativo, dando anche indicazioni sull'iter da seguire per l'iscrizione dal prossimo anno scolastico 2024/25, «che prevede - ha specificato - 4 anni di studio negli istituti tecnici o professionali (non più 5), due anni negli Its Academy, con il diretto coinvolgimento di aziende partner e con successiva possibilità di passaggio all'università per completare il percorso, per cui ha evidenziato che la Calabria è l'unica realtà d'Italia ad avere sottoscritto apposito protocollo con le università calabresi per il riconoscimento dei crediti formativi a quegli studenti che, concluso l'ITS, vogliano conseguire la laurea triennale». ●

OGGI A MALVITO IL CONVEGNO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Questo pomeriggio, a Malvito, alle 17, nella Sala Ricevimenti "perla dell'Esaro" in Contrada Pauciuri, si terrà il convegno "Strategie per affrontare i cambiamenti climatici. Rapporto tra pianificazione territoriale e ambientale", organizzato dall'Associazione Culturale Arci Paeseggiando Aps Ets. Una serata di riflessioni per ricordare che in questa epoca si deve "pensare globale e agire locale", e che alcuni processi economici, ecologici e sociali possono essere modificati e invertiti solo se si ha la capacità di fare rete virtuosa

tra i diversi portatori di interesse, sia istituzionali governativi, che sociali, che culturali, formativi e informativi, che imprenditoriali ed economici.

Si parte con i saluti di Pietro matuzzo, sindaco di Malvito e di Marisa Calisto, presidente Associazione Arci Paeseggiando. In-

tervengono l'ing. Nilo Domanico, project manager, Giuseppe Rogato, presidente WWF Citra, Monica Tocchi, presidente Associazione Nazionale Amministratori per l'Ambiente, Valentino Valentini, saggista entomologo edirettore

del Museo Laboratorio del Pollino di San Severino Lucao (PZ). Modera Francesco Lo Giudice, già sindaco di Bisignano e curatore della rubrica giornalistica nazionale Governare insieme.

Tra gli ospiti Fortunato Amarelli, amministratore delegato della Amarelli Fabbrica di liquirizia. Contestualmente ci sarà una mostra fotografica di Maria Pia Olive sui cambiamenti climatici. Sono previsti momenti di musica live a cura di Danilo Perticarò, saxofoni, elettronica e media. Un evento insomma da non perdere che si concluderà con apericena e torta Mangrovie, dal nome del progetto in cui si inseriscono il convegno e le altre attività. ●



OCCHIUTO: CALABRIA FIRMERÀ ACCORDO DI COESIONE COL GOVERNO

La Calabria sarà la prima regione del Sud a sottoscrivere un accordo di Coesione col Governo. Lo ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, nel corso del Consiglio regionale della Calabria, spiegando come tale accordo «ci consentirà di utilizzare le risorse del Fondo di sviluppo e coesione così come programmati».

Il governatore, infatti, ha spiegato di aver trovato all'atto del suo insediamento 1 miliardo di fondi Fsc e 1 miliardo di fondi Por.

«Poi vedremo quale è stata la progressione della spesa - ha affermato - e quanti gufi hanno preventivato che avremmo perso questi fondi».

«Vedrete tra qualche mese - ha aggiunto - quando saranno disponibili i dati di OpenCoesione, che la Calabria non perderà un solo euro, perché in questi due anni abbiamo speso tutto, ma nulla sarà sufficiente fintanto che non si riuscirà a trattenere in Calabria i giovani laureati».

«Nel momento in cui si rappresenta il fallimento delle politiche di coesione - ha proseguito Occhiuto facendo poi riferimento al 'libro bianco' presentato dal Pd - un po' di autocritica bisogna farla, soprattutto sulla sudditanza di alcuni governi regionali nei confronti del Governo nazionale».

«Se chiedete se sono soddisfatto di questi risultati - ha aggiunto - rispondo di no, perché quanto fatto è pochissimo rispetto a quello che rimane da fare in Calabria».

Per quanto riguarda l'autonomia, «Occhiuto ha rassicurato sull'attenzione delle Regioni del Sud e sulla assoluta necessità di otte-

nere il superamento della spesa storica, «che per noi rappresenta - ha detto - un vantaggio molto più grande dell'Autonomia differenziata per le Regioni del Nord».

Dopo le relazioni svolte da Giacomo Crinò (Forza Azzurri), che



ha illustrato nel dettaglio le anticipazioni, le quote di massimo co-finanziamento regionale dei programmi europei Fsc e le nuove progettualità, ha preso la parola il consigliere Antonio Lo Schiavo, evidenziando il fallimento delle politiche di coesione.

«Sono 50 anni di fallimento - ha detto Lo Schiavo - e questo non riguarda solo la Regione Calabria». Lo Schiavo ha preso ad esempio un rapporto Istat «che indica - ha sottolineato - che nonostante le politiche comunitarie e l'enorme flusso di denaro, i divari tra le Regioni più sviluppate e le Regioni più povere continuano ad essere enormi».

Raffaele Mammoliti (PD), ha evidenziato come «il Fsc, le cui finalità sono molto importanti, si inserisce in un quadro di dotazione economico-finanziaria considerevole. Rendetevi conto che abbiamo una quantità di risorse che consentirebbe una narrazione diver-

sa della Calabria, se solo venissero utilizzate in maniera proficua».

«Non è possibile spendere così tante risorse senza una ricaduta positiva per la Calabria», ha detto il dem, avvertendo sul condizionamento di un nuovo centralismo, «con il Governo centrale che tende a centralizzare la governance di alcune risorse importanti, che svilisce le autonomie locali e toglie risorse al Mezzogiorno».

Ferdinando Laghi (De Magistris) ha auspicato che le Agenzie diventino autonome rispetto al Governo, «soprattutto Arpacal che svolge un ruolo assolutamente centrale che ingloba ambiente e salute».

Ernesto Alecci (PD) ha rimandato alle verifiche sui dati che nei prossimi mesi saranno disponibili in relazione al mare pulito e il servizio antincendi, e chiesto un intervento dell'assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo sulla protesta in atto degli agricoltori.

Nel corso del Consiglio, tantissime le proposte di legge approvate.

La consigliera Pasqualina Straface ha reso noto che è stata approvata la sua proposta di legge che «prevede di far fronte alla carenza di personale medico e infermieristico presso i servizi di elisoccorso ricorrendo allo strumento delle prestazioni aggiuntive, al fine di rispondere ad esigenze momentanee ed eccezionali di carenza di personale».

«Con questa norma andiamo, inoltre - ha spiegato - a ridurre l'utilizzo delle esternalizzazioni per le professionalità che operano presso i servizi di elisoccorso, rendendo possibile un aumento della relativa tariffa oraria per il personale medico ed infermieristico. Grazie a questo provvedimento riuscire-

segue dalla pagina precedente • Consiglio regionale

mo dunque a tamponare temporaneamente la carenza di personale, frutto dei 12 anni di commissariamento della sanità calabrese, per un servizio così importante dell'emergenza-urgenza in attesa che vadano a completamento i processi di assunzione e stabilizzazione messi in campo dalle aziende sanitarie su indirizzo del Presidente Occhiuto che permetteranno di riportare a livelli adeguati il personale sanitario».

Approvata, anche, la mozione per l'armonizzazione necessaria ed obbligatoria della gestione del demanio marittimo da parte degli Enti locali ai sensi del Piano di indirizzo generale.

La mozione, proposta dai consiglieri della Lega Pietro Molinaro, Giuseppe Gelardi, Filippo Mancuso, Giuseppe Mattiani e Pietro Raso, «vista la stringente attualità della problematica relativa alle concessioni demaniali marittime, punta a contemperare il principio del rispetto della normativa vigente nell'ordinamento italiano e la salvaguardia delle numerose attività imprenditoriali (la quasi totalità a gestione familiare) operative da anni in questo settore strategico per l'economia calabrese. Un intervento necessario ad assicu-

rare che gli Enti locali calabresi si muovono in armonia e senza creare situazioni difformi in contesti magari separati da soli pochi chilometri».

Inoltre, la mozione «dimostra, con una corposa ricostruzione giuridica della pur intricata disciplina della materia, come le Sezioni Unite della Cassazione abbiano affermato la sopravvenienza della potestà normativa esercitata da Parlamento e Governo. Prevalle quindi quanto stabilito dal legislatore nazionale con la legge n.118/2022, al cui articolo 3 è disposto che i titoli concessori, in assenza di adeguata pubblicità delle assegnazioni, sono prorogati sino al 31 dicembre 2024. Inoltre, se entro tale data, emergano ragioni oggettive che impediscono la conclusione della procedura selettiva, il termine di scadenza può essere differito fino al 31 dicembre 2025». Sulla scorta di questi paletti normativi, «con la mozione s'impegna la Giunta regionale a costituire un tavolo tecnico permanente, affinché la gestione delle concessioni demaniali marittime sia uniforme su tutto il territorio calabrese. In aggiunta, il tavolo fornirà agli enti delegati dalla Regione per la pianificazione turistica delle aree demaniali, indicazioni operative e puntuali. Ad esempio: dare la prio-

rità, per l'avvio delle procedure ad evidenza pubblica, alle aree libere e non occupate».

«Mentre, per quanto riguarda le procedure riferite alle aree già occupate - si legge - dovranno essere stabiliti una serie di criteri omogenei, che tengano conto in particolare: della posizione dei soggetti che, nei cinque anni antecedenti l'avvio della procedura selettiva, hanno utilizzato una concessione quale prevalente fonte di reddito per sé e per il proprio nucleo familiare, e della determinazione di meccanismi equi per il riconoscimento dell'indennizzo ai concessionari uscenti».

Per il presidente Mancuso «la Calabria, avendo 800 km di costa, presenta molti tratti liberi e tanti altri non occupati in quanto mancano i piani spiaggia comunali. Proprio per questo partire dalle gare pubbliche su queste aree (vista la grande disponibilità) non comporta alcuna violazione del principio di concorrenza. Al contempo, non sarebbe irragionevole concedere il rinnovo agli attuali concessionari che per anni hanno investito in Calabria creando occupazione. Apprezzamenti vanno alla Giunta regionale per aver tempestivamente provveduto a costituire il tavolo tecnico permanente da noi richiesto». ●

A CORIGLIANO ROSSANO "L'ONESTO FANTASMA"

In scena questa sera, alle 20.30, al Teatro Metropol di Corigliano Rossano, lo spettacolo *L'Onesto fantasma*, una commedia scritta e diretta da Edoardo Erba e con Gianmarco Tognazzi, Renato Marchetti e Fausto Sciarappa. Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna *L'Altro Teatro - Metropol on stage*, ideata da Luogo Fabiano e Giuseppe Citrigno in collaborazione con il Cine-

ma Teatro Metropol e il contributo dell'amministrazione comunale di Corigliano Rossano.



ma Teatro Metropol e il contributo dell'amministrazione comunale di Corigliano Rossano.

«L'onesto fantasma è dedicato a un amico scomparso - scrive nelle sue note di regia Erba - Ma di lui non voglio parlare, non pubblicamente. L'amicizia è un sentimento che richiede pudore. Come l'amore. E certi testi si scrivono proprio per non dover parlare. L'amore

brucia tutto e subito, l'amicizia cuoce a fuoco lento, talvolta lentissimo. Ma gli ingredienti sono gli stessi: i momenti felici, il senso del possesso, gli equivoci, le gelosie, gli allontanamenti, le liti e le pacificazioni, i tradimenti. Tutto più sottotraccia, più facilmente occultabile. Volevo raccontare questa complessità, che un'assenza definitiva rende viva e dolorosa. E volevo anche mettere un po' di parole di Shakespeare in un mio testo». ●

SIDERNO ALL'INCONTRO A ROMA PER IL TURISMO DELLE RADICI



Turismo delle radici, Siderno c'è. Anche la Città di Siderno ha partecipato all'incontro, convocato dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, che si è tenuto nei giorni scorsi nella Sala conferenze internazionali della Farnesina a Roma, in merito all'adesione del Comune al progetto di promozione "Turismo delle radici".

L'incontro era indirizzato ai Comuni con più di sei mila abitanti e mirava ad approfondire la possibilità di organizzare eventi e iniziative in occasione del 2024, anno delle radici italiane nel mondo, e di sviluppare strategie condivise tra i Comuni aderenti. L'Amministrazione Comunale di Siderno, è stata rappresentata da Davide Lurasco, consigliere delegato ai Rapporti con le Associazioni, allo Sport, alle Manifestazioni e agli Eventi.

di **ARISTIDE BAVA**

Siderno si è resa, subito, disponibile a collaborare a questo nuovo progetto del Ministero degli Affari Esteri, che mira a far scoprire le proprie origini italiane a chi è nato all'estero, mettendolo in collegamento con le tradizioni e la cultura della sua famiglia. L'iniziativa, in una nota dell'amministrazione comunale viene definita «una interessante operazione turistica e culturale, che, al contempo, potrà dare spazio a nuove future collaborazioni internazionali, anche sul piano degli investimenti economici, facendo conoscere la Città nel mondo attraverso chi, a Siderno, conserva le sue radici».

D'altra parte, questo è già stato evidenziato nel recente passato il Turismo delle radici è una grande occasione per i territori come questo della Locride, ricco di pic-

coli centri interni in gran parte abbandonati proprio dai migranti di prima generazione. E se è vero che l'anno 2024 è stato dichiarato proprio l'anno del turismo delle radici, ovvero quel tipo di turismo per cui gli italiani emigrati nel mondo e i loro discendenti (circa 60/70 milioni di persone) vogliono tornare a visitare i luoghi nati, è certamente molto importante approfittare di questa occasione e cercare di promuovere quanto più è possibile questi luoghi ancora pieni di fascino che sono, adesso, parte integrante del turismo moderno.

Sono moltissimi gli emigrati, o i loro discendenti, che vogliono scoprire o riscoprire i luoghi dei loro antenati. Siderno e con Siderno l'intera Locride, dovrebbe organizzarsi seriamente per questo

segue dalla pagina precedente

• BAVA

tipo di turismo. Un turismo che dovrebbe puntare, soprattutto, all'investimento nei borghi antichi di cui il territorio è ricco e dove si possono proporre un vasto raggio di offerte turistiche mirate soprattutto al coinvolgimento del grande numero di italiani sparsi nel mondo.

Nella Locride si è vissuto in maniera fortemente "pesante" il dramma dell'emigrazione negli anni del dopoguerra e, uindi, l'in-

tero territorio può vantare numeri molto rilevanti di emigrati o loro discendenti, dislocati in tanti Paesi, che sarebbero molto propensi a riscoprire i luoghi delle loro origini o dell'origine dei propri avi. Per ottenere risultati seri e rilevanti, però, bisogna dire basta all'improvvisazione e attivare una seria programmazione progettuale che con tutti gli accorgimenti necessari potrebbe essere veramente dirompente per il territorio e diventare un potenziale incredibile per la qualificazione e la riscoper-

ta degli stessi borghi antichi.

La riscoperta dei luoghi di origine, della cultura, dei modi di essere, dell'enogastronomia, delle tradizioni sono, infatti, gli elementi giusti per incidere in modo significativo sul tessuto sociale ed economico delle comunità della Locride.

A Roma sono state dettate le linee per puntare a questo nuovo tipo di turismo. Resta l'augurio che si sfrutti seriamente questa occasione. ●

ALL'ABA DI CZ IL FILM-DOCUMENTARIO "ALIK CAVALIERE" DI NINO CANNATÀ

Questa mattina, all'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, alle 10.30, sarà proiettato il film documentario Alik cavaliere, l'universo verde di Nino Cannatà.

L'evento rientra nell'ambito degli incontri dedicati all'arte contemporanea, dal titolo Art Talks dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro.

Il workshop, occasione di confronto e approfondimento per gli studenti dell'Accademia, sarà introdotto dai docenti Simona Caramia e Giuseppe Guerrisi e vedrà la partecipazione del maestro fonditore Franco Cimino che insieme a Nuccio Schepis partecipò al restauro, presente nel film documentario, del monumento ad Alberto Cavaliere, opera del figlio Alik presso la Villa Comunale "C. Ruggiero" di Citanova (RC).

Il Film, prodotto da Lyriks in collaborazione con Centro Artistico Alik Cavaliere, ha già visto una prima presentazione di anteprima a Palazzo Reale di Milano nello scorso settembre e la partecipazione alla rassegna Film screening, documentari d'autore del Maxxi L'Aquila. Il film è stato inoltre ospitato in rassegne come nel ciclo di seminari "Natura. Intimità/Alterità", promosso dalla Biblioteca del Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e il seminario permanente 3E "Evoluzione, Etica ed Ecologia" del corso di dottorato in Filosofia della Sapienza Università di Roma.

Il lungometraggio si addentra nell'opera di uno dei maggiori protagonisti della scultura del '900 euro-

peo partendo dalle riprese dello storico allestimento dell'omonima mostra curata da Elena Pontiggia (giugno-settembre 2018) e promossa dal Comune di

Milano e Palazzo Reale per celebrare il ventennale dalla scomparsa dell'artista. Una mostra che ha visto l'epicentro nella prestigiosa sala delle Cariatidi di Palazzo Reale e in diverse altre sedi nella città di Milano come Museo del Novecento, Gallerie d'Italia, Palazzo Litta, Università Bocconi e Centro Artistico Alik Cavaliere.

Il documentario riprende inoltre il "Monumento ad Alberto Cavaliere" presso la rigogliosa Villa Comunale "C. Ruggiero" di Citanova (RC) che nel 1973 l'artista dedica al padre Alberto (poeta, giornalista e parlamentare di origine

cittanovese), il cui restauro nel 2018 è stato promosso da Lyriks in occasione del 400° anniversario della nascita della cittadina calabrese. Si tratta dell'unica opera di Alik Cavaliere fruibile in un parco pubblico all'aperto.

Il film, con la fotografia e la regia di Nino Cannatà, le musiche originali del maestro Roberto Andreoni e le voci del soprano Maria Elena Romanazzi, raccoglie anche importanti testimonianze intorno allo scultore, come quella di Elena Pontiggia, curatrice della mostra; Domenico Piraina, Direttore di Palazzo Reale Milano e del Polo Mostre e Musei Scientifici; Fania e Adriana Cavaliere, rispettivamente figlia e moglie dello scultore e di Piero Marabelli, a lungo collaboratore del maestro Cavaliere. ●



IL VICEMINISTRO CIRIELLI INCONTRA IL CONSOLE DEL MAROCCO IN CALABRIA DOMENICO NACCARI



Si è svolto presso la sede del Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, un cordiale incontro tra il viceministro Edmondo Cirielli con delega al continente africano ed il Console Onorario del Regno del Marocco in Calabria, avv. Domenico Naccari.

Nel corso del colloquio il viceministro Edmondo Cirielli ha tenuto ad evidenziare la particolare attenzione che il Governo Italiano guidato da Giorgia Meloni intende prestare all'Africa di cui il Marocco è parte integrante attraverso il Piano Mattei argomento del Summit Italia Africa voluto dallo stesso premier.

Ha ricordato il ruolo che lo stato africano ha nei confronti dell'Italia e la particolare posizione geo-

grafica della Calabria "baricentrica nel Mediterraneo".

Dal canto suo l'avv. Domenico Naccari, ex consigliere comunale di Roma Capitale e nuovo Console onorario del Regno del Marocco in Calabria, ha ricordato che il Regno del Marocco con l'istituzione di un consolato in Calabria intende rafforzare i propri rapporti commerciali e sinergici con l'Italia.

«Il Marocco - spiega Domenico Naccari - è un partner importantissimo dell'Italia e dell'Europa. Il processo di riforme democratiche avviate dal paese arabo è stato accolto con grande favore dalla comunità internazionale. L'auspicio è che queste trasformazioni possano segnare un nuovo assetto costituzionale capace di garantire

un graduale processo di modernizzazione del Marocco nell'alveo del rispetto del diritto internazionale. Il modello italiano di decentramento amministrativo di cui abbiamo ampiamente parlato a Laayoune, potrebbe rappresentare l'architrave di una nuova e moderna edificazione del paese arabo, in un'ottica di integrazione ai principi democratici universali e al contempo di conservazione dell'identità storica, culturale e religiosa di cui il Marocco deve essere orgoglioso».

L'incontro si è concluso con la reciproca soddisfazione da entrambe le parti e con il convincimento di camminare nella giusta direzione nel nome dell'integrazione e della realizzazione di sinergie. ●